CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

3 luglio 2023

LA PROVINCIA
LUNEDÌ 3 LUGLIO 2023

"La Nostra Mela" verso la chiusura «Manca l'adesione, ci dimettiamo»

Merate. Si era sperato di poter ridare nuova linfa alla storica associazione dei commercianti
Il direttivo resterà in carica fino settembre in attesa dell'assemblea degli associati

MERATE
FABRIZIO ALFANO

«Chiudere una porta sperando che prima o poi si apra un portone». Finita l'avventura del nuovo direttivo de "La Nostra Mela" che, a febbraio, sembrava essere riuscita a scongiurare la chiusura la storica associazione dei commercianti meratesi.

Anche se occorrerà attendere ancora un paio di mesi, il consiglio direttivo, guidato dal presidente **Ettore Galbussera**, ha ormai gettato la spugna.

«Non c'è più nulla da fare - spiega il numero uno dell'associazione -. Per dimetterci, dovremo convocare tutti gli associati. Avremmo potuto farlo subito ma, rispettando i tempi, arriveremmo a metà luglio. Abbiamo perciò deciso che resteremo in carica fino a settembre ma non faremo più nulla».

La dura realtà

La Nostra Mela, insomma, è morta ma non ancora sepolta. «Purtroppo - continua Galbussera - manca lo spirito di corporativismo tra i commercianti. L'abbiamo visto anche recentemente con gli appuntamenti del giovedì, con tutti i negozi chiusi. Il nostro programma di rilancio era una buona idea ma non è stata apprezzata. Tra tutti i commercianti della città, anche se abbiamo bussato di porta in porta, abbiamo raccolto soltanto una ventina di adesioni».

Così, dopo avere prolungato a oltranza la vita dell'associazione, nella speranza che qualcuno si ravvedesse e che, magari in forma ridotta, si potesse partire con il progetto di comunicazione, il direttivo è stato costretto a guardare in faccia la realtà.

«Durante l'ultima riunione abbiamo analizzato il risultato dell'adesione al progetto di sviluppo e comunicazione proposto ai colleghi commercianti - spiega Gabussera -. Le adesioni sono state decisamente al di sotto di ogni previsione. Il direttivo, eletto con lo scopo principale di ridare vita a un'associazione che, negli ultimi due anni, aveva quasi azzerato proposte e quota associativa, trovandosi a un punto di svolta fra il proseguimento e la chiusura dell'associazione, si è operato per ridare slancio alla stessa, lanciando un'idea innovativa, fiducioso in un ampio consenso».

Il direttivo de "La nostra mela" in carica da marzo getta la spugna

> «Non ha senso tenerla in vita per occuparsi solo delle luminarie natalizie»

Funerale rimandato

Quando era stato presentato, nel corso di un'assemblea pubblica, pareva che il progetto avesse suscitato l'entusiasmo. A distanza di pochi mesi, però, il target minimo delle 60-70 adesioni non è nemmeno stato sfiorato.

La conclusione, quindi, è stata forzata. «Il consiglio ritiene che l'associazione non abbia la forza per espletare e sue funzioni né abbia senso tenerla in vita per occuparsi di luminarie natalizie, l'esposizione del logo e null'altro». Il funerale, insomma, è rimandato ma le speranze sono ormai terminate.

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

3 luglio 2023

il retroscena

Intervento di rilancio Ma non è mai decollato

A febbraio "La Nostra Mela" era già stata data per spacciata. Invece, contro ogni previsione, si era proposto un nuovo gruppo direttivo, guidato da Ettore Galbussera. In testa, il gruppo aveva un progetto che, da lì a meno di un mese, ha presentato in un'assemblea pubblica.

Un intervento di rilancio che contemplava un'articolata campagna pubblicitaria dell'associazione e dei negozi degli associati con tanto di newsletter.

Un progetto costoso ,dai momento che per portarlo avanti servivano almeno 13 mila euro, pari a circa 250 euro annui per una settantina di soci. Un traguardo più che fattibile ma che, invece, a conti fatti, si è rivelato impossibile da raggiungere.

Il direttivo, che si era messo a disposizione con quel preciso obiettivo, all'inizio si era dato quindici giorni di tempo. Nel volgere di un paio di settimane, era però subito apparso chiaro che l'entusiasmo tra i colleghi era solo apparente e che la richiesta economica ben al di sopra di quello che molti erano disposti a pagare. Per cercare di convincere i riottosi, il direttivo si era concesso un po' più di tempo. Alla fine, tuttavia, il numero complessivo dei sì non è cambiato di molto. L'obiettivo minimo non è stato nemmeno raggiunto. E così tutti i sogni di rilancio si sono infranti. F.ALF.